

Lavini eletta presidente della prima commissione ma le opposizioni attaccano

Un mese e mezzo fa il Pdl diede il benservito a Marta Locatelli che aveva appena deciso di passare al Nuovo centro destra (Ncd). E siccome la consigliera comunale era anche presidente della prima commissione, ieri mattina i componenti si sono ritrovati per eleggere il nuovo presidente. La legge della trasparenza democratica impone da sempre che alcuni presidenti di commissione tocchino alle opposizioni, ed è il caso della prima. Ieri, così, c'erano due

candidati, anzi candidate, entrambe del centrodestra: la riproposta Marta Locatelli per Ncd, e Lorenza Lavini che dal Pdl è passata a Forza Italia. Alla fine è passata Lorenza Lavini (foto) per 13 voti a 12. E le opposizioni gridano allo scandalo perché la Lavini è stata eletta con i voti determinanti del centrosinistra, più precisamente del Pd. Dal canto loro i consiglieri del centrosinistra hanno detto che non ci trovano alcuno scandalo, è stata eletta una esponente delle opposizioni, e loro hanno fatto la scelta politica più appropriata. Per Raffaele Speranzon di Fratelli d'Italia che, assieme al collega Seba-

stiano Costalonga, a Renzo Scarpa capogruppo del Gruppo Misto e a Gian Luigi Placella di M5S, ha protestato per il blitz, «la scelta politica appropriata è quella di far eleggere la consigliera che crea meno problemi alla maggioranza».

Concordano gli altri colleghi e commentano che questo «va contro le regole democratiche che avevamo tutti sempre rispettato. È una stortura inaccettabile. Correttezza avrebbe voluto che il Pd si fosse astenuto. Anche perché, in tal modo, il ruolo del nuovo presidente della commissione non sarà più terzo, come invece impongono le regole». (e.t.)

© riproduzione riservata

